

**corso di aggiornamento IdR
Diocesi di Agrigento
4-7 luglio 2022**

***PERCHÉ INSEGNARE ANCORA
RELIGIONE***

***IL SIGNIFICATO DELL'IRC PER LA SCUOLA,
PER GLI ALUNNI, PER GLI INSEGNANTI, PER LA
CHIESA***

Il significato dell'IRC per la scuola

- ▶ Come dice lo stesso nome, l'insegnamento della religione cattolica (Irc) è prima di tutto un insegnamento, cioè fonda la sua identità sulla scuola e sui processi didattico-educativi che la costituiscono. Sulla base di questa convinzione cercheremo qui di delineare lo statuto epistemologico dell'Irc muovendoci tra il contesto scolastico in cui esso si colloca e le coordinate giuridiche che ne tracciano i confini.
- ▶ Partiremo però dai riferimenti giuridici, perché l'Irc è una disciplina atipica nello scenario scolastico italiano per via delle sue imprescindibili radici concordatarie, che ne condizionano l'esercizio quotidiano ma al tempo stesso ne descrivono con estrema chiarezza ed equilibrio la natura, anche sul piano propriamente scolastico.

Il significato dell'IRC per la scuola

- ❖ **La novità incompresa del Concordato del 1984**
- ▶ L'accordo del 1984 può essere chiamato un vero e proprio *nuovo Concordato*, anche se formalmente esso si definisce *Accordo di revisione del Concordato lateranense del 1929*.
- ▶ Il Concordato del 1929 presentava l'Ir di allora come «fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica», prendendo in prestito la formula utilizzata nella riforma Gentile per la scuola elementare ma tradendone lo spirito.
- ▶ Questa situazione ambigua si è protratta fino al nuovo Concordato, il cui art. 9.2 merita di essere riletto nella sua interezza, vista anche la sua brevità, per coglierne rapidamente tutti gli elementi di novità.

Il significato dell'IRC per la scuola

La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento.

All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

Il significato dell'IRC per la scuola

- ▶ Dove in precedenza la motivazione era una scelta di principio che subordinava l'intero sistema scolastico alla religione di Stato, ora la presenza dell'Irc nel curriculum scolastico viene giustificata con motivazioni storico-culturali.
- ▶ anzitutto la cultura religiosa è presentata come un *valore*, che la Repubblica riconosce esplicitamente (ammettendo implicitamente che la religione – qualsiasi religione – produce ed è cultura).
- ▶ in secondo luogo la scelta del cattolicesimo come cultura religiosa particolare è ricondotta al fatto innegabile che la storia del popolo italiano (non la storia d'Italia, ma quella del suo popolo, cioè le tradizioni, le convinzioni e le produzioni culturali radicate nel vissuto secolare delle persone) è intrisa di elementi che derivano dalla fede cattolica.
- ▶ Insomma, tanto sul piano ordinamentale quanto su quello culturale la rivoluzione copernicana operata dal Concordato del 1984 è evidente. Unico legame con l'assetto precedente è quel «continuerà ad assicurare», che richiama di fatto l'Ir veteroconcordatario del quale il nuovo Irc è l'esplicito erede. Ma ciò non deve indebolire la novità radicale del sistema.

Il significato dell'IRC per la scuola

- ▶ Sul piano culturale e didattico l'innovazione passa attraverso i nuovi programmi, che attuano per ogni livello scolastico la nuova impostazione. E l'aggiornamento dei programmi in coincidenza con le riforme più importanti della scuola italiana negli ultimi decenni sta a testimoniare la volontà dell'Irc di rimanere strettamente legato a quella scuola di cui vuole essere al servizio.
- ▶ Sul piano giuridico è prevalsa invece una lettura continuista dell'Irc, che lo lega al precedente regime per via della sua origine concordataria e che lo rende una presenza atipica (ma non un corpo estraneo, proprio per l'adesione alle finalità della scuola) nel panorama scolastico italiano. L'incompetenza dello Stato in materia religiosa, non solo per la chiusura delle facoltà teologiche statali nell'Ottocento, giustifica la necessità di affidarsi all'autorità ecclesiastica per offrire un insegnamento corretto nei suoi contenuti confessionali. Ciò comporta una serie di controlli ecclesiastici normati proprio dal regime concordatario, come l'approvazione ecclesiastica di programmi e libri di testo e l'idoneità canonica per gli insegnanti di religione.

Il significato dell'IRC per la scuola

❖ **Facoltatività e divieto di discriminazione**

- ▶ Proseguendo nella lettura del nuovo Concordato, si deve ancora notare la netta separazione tra la prima parte del testo, dedicata alla fondazione teorica e valoriale dell'insegnamento, e la seconda parte, occupata da precisazioni di carattere operativo.
- ▶ Molti si chiedono perché un insegnamento fondato in maniera così forte nel primo comma si indebolisca nel secondo comma come insegnamento solo facoltativo, ma la ragione sta nella natura pattizia dell'Irc: se lo Stato non è l'unico gestore dell'insegnamento, deve chiedere a chi ne fruisce di approvare questa attività cogestita, e la richiesta è tanto più necessaria in quanto si tratta di un insegnamento di contenuti religiosi, per i quali la Costituzione prevede specifiche garanzie di libertà.
- ▶ Nasce così quel diritto di avvalersi o non avvalersi dell'Irc, che ha fatto nascere le distinte categorie degli avvalentisi e dei non avvalentisi, sui quali sono nate polemiche mediatiche e contese giudiziarie fin dall'entrata in vigore del nuovo regime.

Il significato dell'IRC per la scuola

- ▶ Il Concordato precisa inoltre che la scelta, da compiersi al momento dell'iscrizione, non deve costituire motivo di discriminazione, concetto sul quale è bene soffermarsi brevemente, dato che la discriminazione è usata spesso impropriamente per denunciare presunte ingiustizie, di solito subite dai non avvalentisi e dunque volte a delegittimare in qualche modo l'Irc.
- ▶ Se c'è una scelta, però, è inevitabile che da essa debba derivare una diversità di trattamento, cosa ben diversa dalla discriminazione, che è una forma di penalizzazione per una delle due parti. È infatti impossibile – logicamente prima che praticamente – un trattamento identico tra chi si avvale e chi non si avvale dell'Irc, altrimenti la scelta stessa non avrebbe senso perché non produrrebbe alcun effetto.
- ▶ Ciò che si deve evitare è che una delle due parti possa subire danni o ingiustizie a causa di quella scelta, ma il diverso trattamento non può essere considerato di per sé un danno se può risultare ragionevolmente equivalente al trattamento riservato all'altra parte. E, ovviamente, il problema può porsi tanto per gli avvalentisi quanto per i non avvalentisi.

Il significato dell'IRC per la scuola

❖ La scuola e le sue finalità

- ▶ La prima finalità della scuola è la crescita della persona nella sua completezza, sia come singolo che come componente di una comunità: una finalità squisitamente educativa proprio per la centralità attribuita alla persona e al suo sviluppo “pieno”, perché la persona non è una nozione riducibile ad una sua parte ma è una realtà per sua natura complessa che merita di essere sviluppata in ogni direzione.
- ▶ In una prospettiva del genere l'Irc contribuisce quindi alla crescita – libera e completa – della persona nella specifica dimensione religiosa, usando gli strumenti della cultura in cui quella persona in Italia si trova a vivere: una cultura segnata profondamente da fattori cattolici che la scuola deve aiutare a comprendere e interpretare.
- ▶ Si potrebbe obiettare che la facoltatività dell'Irc priva alcuni alunni del confronto con queste componenti, ma ciò non riduce la portata dell'offerta culturale scolastica e il peso che in essa ha la dimensione religiosa, perché anche la scelta di non avvalersi dell'Irc obbliga a misurarsi almeno per un istante con la tematica religiosa e con la sua presenza nel mondo (prima di dire di no devo sapere a che cosa sto rinunciando).

Il significato dell'IRC per la scuola

10

❖ **Educazione e valore della cultura religiosa**

- ▶ Accanto alle finalità della scuola l'altra chiave di lettura imposta all'Irc dal Concordato è la cultura religiosa di cui la Repubblica intende riconoscere il valore.
- ▶ La scuola è per sua natura un luogo di formazione e di produzione culturale; l'educazione che essa offre è finalizzata proprio a rendere significativa la cultura per i più piccoli, perché senza riferimenti culturali essi non potrebbero vivere all'interno della società. Il nesso che lega l'Irc da un lato alla cultura e dall'altro all'educazione è quindi profondo e inscindibile: l'Irc è una proposta educativa perché punta sulla dimensione culturale ed è una proposta culturale perché si colloca all'interno di un processo educativo.
- ▶ Più in particolare l'Irc ha una fondamentale vocazione educativa perché il suo contenuto non è un sapere strumentale da spendere nella vita lavorativa o di relazione ma è un sapere perfettamente "inutile" (ma proprio per questo fondamentale), che parla all'intimo della persona, coltiva interrogativi di senso, offre testimonianze e valori con cui confrontarsi e su cui costruire le proprie scelte personali.

Il significato dell'IRC per la scuola

- ▶ In un certo senso è questa la chiave di lettura proposta anche trent'anni fa dai vescovi italiani, quando scrivevano che «l'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni» e che «intende rispondere alle domande della persona e offrire la possibilità di conoscere quei valori che sono essenziali per la sua formazione globale» (n. 4).
- ▶ Ogni educazione rimanda a una antropologia, e solo una concezione completa della persona umana, aperta anche alla dimensione religiosa, può giustificare la presenza della religione in un curriculum scolastico. Si può liberamente scegliere di rinunciare a questo aspetto della propria vita personale, ma non si può impedire ad altri di coltivarlo. Come scrivevano ancora i vescovi italiani nel 1991, una globalità di riferimenti che spazia dalle fonti storico-bibliche alla persona di Gesù, dalle domande fondamentali sul senso della vita al contributo offerto anche da altre religioni «qualifica l'insegnamento della religione cattolica nella scuola come insegnamento culturale, ossia come proposta di una cultura per l'uomo entro cui l'elemento religioso ha un suo posto determinante e insostituibile, per i fatti che interpreta, per i valori che indica, per l'apertura al trascendente verso cui orienta» (n. 8).

Il significato dell'IRC per la scuola

❖ IRC e laicità

- ▶ In questo contesto si può collocare, dopo la finalità educativa e la strumentazione culturale, la categoria della laicità quale principio sintetico che, al di là delle reazioni di stupore che può suscitare in qualcuno, può caratterizzare in maniera appropriata l'Irc.
- ▶ Con la sentenza 203/89 la Corte costituzionale ha stabilito infatti che, pur non essendo mai nominato, il «principio supremo della laicità dello Stato» appartiene comunque allo spirito della nostra Carta fondamentale, in quanto esso, «quale emerge dagli artt. 2, 3, 7, 8, 19 e 20 della Costituzione, implica non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni ma garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione, in regime di pluralismo confessionale e culturale».
- ▶ Nel nostro Paese, quindi, laicità non è opposizione alla religione o alla Chiesa, e nemmeno una apparentemente neutrale indifferenza, ma apertura e impegno dei poteri civili a tutela della libertà religiosa di tutti i cittadini, cui deve essere garantita anche la libertà di non professare alcuna religione. Per quello che qui ci interessa, ciò vuol dire che va garantito l'esercizio di questa libertà nei casi in cui essa è posta, come nel nostro caso, alla base della scelta di avvalersi o non avvalersi dell'Irc.

Il significato dell'IRC per la scuola

- ▶ Insomma, visto che ogni persona ha una coscienza religiosa, lo Stato si impegna a difenderla come nel caso in cui l'attenzione a questa dimensione suggerisce di inserire l'Irc nel curricolo scolastico.
- ▶ E il principio è ribadito nella successiva sentenza n. 13 del 1991, in cui la Corte costituzionale torna ad affermare che l'Irc, «compreso tra gli altri insegnamenti del piano didattico, con pari dignità culturale, come previsto nella normativa di fonte pattizia, non è causa di discriminazione e non contrasta – essendone anzi una manifestazione – col principio supremo di laicità dello Stato».
- ▶ In altre parole, contrariamente a quanto talvolta si sente dire da chi ignora (o rifiuta) la lettura costituzionale della laicità italiana, l'Irc non è in contrasto con la laicità dello Stato e della scuola ma è proprio espressione di quella laicità, che di fatto impone alla scuola di dare spazio anche all'Irc nelle sue aule. Si potrebbe dunque dire che senza Irc la scuola sarebbe meno laica.
- ▶ Già la Nota pastorale del 1991, immediatamente successiva ai due pronunciamenti citati della Corte costituzionale ma senza menzionarli, contestava le accuse mosse all'Irc di incompatibilità con una scuola laica e pluralista (n. 9) e chiedeva apprezzamento per l'impegno della Chiesa ad offrire un insegnamento che aveva «finalità e metodi rispettosi della laicità e del pluralismo della scuola pubblica» (n. 14).

Il significato dell'IRC per la scuola

14

Luca Raspi

- ▶ Già la Nota pastorale del 1991, immediatamente successiva ai due pronunciamenti citati della Corte costituzionale ma senza menzionarli, contestava le accuse mosse all'Irc di incompatibilità con una scuola laica e pluralista (n. 9) e chiedeva apprezzamento per l'impegno della Chiesa ad offrire un insegnamento che aveva «finalità e metodi rispettosi della laicità e del pluralismo della scuola pubblica» (n. 14).
- ▶ Dovrebbero essere oggi finiti i tempi delle polemiche e delle contestazioni condotte contro l'Irc in nome della laicità. Si tratta di una categoria che, correttamente intesa, gioca a favore dell'Irc e lo impegna a rimanere fedele a quella logica educativa e culturale che fin qui abbiamo cercato di delineare e che lo rende una disciplina perfettamente curricolare, obbligatoriamente inserito nei quadri orari di tutti gli ordini e gradi di scuola.

Il significato dell'IRC per gli studenti

15

Luca Raspi

- ▶ Le ricerche sociologiche, effettuate negli ultimi anni, restituiscono un'immagine del nostro Paese, in cui la religiosità sembra non essere scomparsa; pare invece sia in continuo divenire. Si registra tra i giovani, accanto al fenomeno dell'indifferenza, un aumento dell'ateismo pratico, accompagnato da forme di agnosticismo.
- ▶ Mentre sembrano crescere fedi diverse da quelle tradizionali, emerge una domanda di spiritualità tutt'altro che sopita e tendente, sempre più spesso, verso risposte sincretistiche. La ricerca di senso è sempre presente, pare essere fluttuante, senza confini certi, e caratterizzata dalla difficoltà del singolo nel riconoscersi all'interno di definizioni tradizionali circa la religiosità, a cui vengono attribuiti nuovi significati.

Il significato dell'IRC per gli studenti

16

Luca Raspi

- ▶ Nonostante questo quadro, nel nostro Paese rimane, comunque, una grande porzione di popolazione che continua a riconoscersi nella fede cattolica, anche se vanno crescendo coloro che vivono questa fede in modo incerto e sempre meno comunitario.
- ▶ Ciò che sembra non sopirsi negli italiani, dunque, è il bisogno di significato, che continua a muovere le intelligenze ed i cuori, conducendo al confronto con la trascendenza, quale risposta a quell'irrisolutezza derivante dal fallimentare e triste mito dell'uomo infallibile e signore della storia.
- ▶ Proprio questa incertezza, ma, ad un tempo, anche la sete di senso, sembrano permeare gli adolescenti di oggi, l'attuale *Generazione Z*. La prima ad essere nata nel nuovo millennio, immediatamente prima o a cavallo della crisi economica, in continuo contatto con nuove culture di altri paesi e cresciuta nella liquidità dell'era digitale. Una generazione che stenta a trovare negli adulti un riferimento sicuro, in quanto essi stessi sono in balia dell'insicurezza.

Il significato dell'IRC per gli studenti

17

Luca Raspi

- ▶ In questo quadro socio-culturale, sorge spontaneo chiedersi cosa significhi l'Irc per le famiglie nel primo ciclo d'istruzione e per gli adolescenti nel secondo.
- ▶ L'ultima indagine nazionale sull'Irc, intitolata *Una disciplina alla prova*, risalente al 2016, segnala un'evidente differenza tra i due cicli d'istruzione.
- ▶ . Fino al termine della Secondaria di Primo grado la scelta dell'Irc, che viene compiuta dalle famiglie, è motivata prevalentemente dal desiderio di conoscere meglio le tradizioni religiose, di approfondire l'appartenenza religiosa familiare e, non in ultimo, dal valore formativo attribuito alla disciplina.
- ▶ All'inizio della Secondaria di Secondo grado gli studenti pongono al primo posto delle motivazioni della scelta di avvalersi la propria fede religiosa e la volontà di un confronto, mentre alla fine degli studi prevale il desiderio di dialogo accompagnato da motivazioni esistenziali oltre l'apprezzamento personale nei confronti del proprio docente.

Il significato dell'IRC per gli studenti

18

Luca Raspi

- ▶ La ricerca ha messo in luce un altissimo gradimento dell'Irc fra i più piccoli. Questo consenso è soggetto ad un certo calo fra gli studenti più grandi, mostrando, comunque, che la disciplina è generalmente apprezzata fra coloro che se ne avvalgono.
- ▶ Un altro aspetto interessante posto in luce è che nel novero degli studenti, che si dichiarano meno soddisfatti dell'ora di religione, si ritrovano coloro i quali affermano di non riconoscersi in nessuna religione.
- ▶ Rimane, invece, alto l'indice di accoglienza positiva anche fra coloro che appartengono a fedi diverse da quella cattolica.

Il significato dell'IRC per gli studenti

19

Luca Raspi

Questo fatto evidenzia la costitutiva apertura della disciplina a tutti gli studenti, come ricordava, già trent'anni fa, la Nota Pastorale *Insegnare religione cattolica oggi*: «l'insegnamento della religione cattolica è un servizio alla crescita globale della persona, mediante una cultura attenta anche alla dimensione religiosa della vita, si può immediatamente comprendere come questa disciplina non debba essere proposta solo a quegli alunni che esplicitamente si dichiarano cattolici» (n°7).

Il significato dell'IRC per gli studenti

20

Luca Raspi

La domanda formativa degli studenti e delle famiglie sembra abbia trovato e continui a trovare una risposta adeguata nell'alta qualità dell'offerta educativa dell'Irc, come ricorda, quasi fosse stata scritta ieri, la Nota del 1991: «Riteniamo infatti che l'alta percentuale di genitori e soprattutto di giovani che hanno scelto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica rappresenti una estesa e sincera domanda di educazione; sia un appello al mondo adulto e alla società perché stabiliscano un rapporto più profondo e autentico con il mondo giovanile; rappresenti un invito pressante a non eludere, anzi a suscitare nella scuola le domande religiose e i bisogni spirituali; susciti un serio impegno a dare risposte adeguate attraverso il processo culturale proprio della scuola». (n° 4).

Il significato dell'IRC per gli studenti

21

Luca Raspi

- ▶ *La relazione con la catechesi*
- Ha ancora senso, oggi, chiedersi se il rapporto tra catechesi ed Irc sia ben delineato e se le famiglie e gli studenti abbiano compreso questa distinzione? Secondo la recente indagine, *Una disciplina alla Prova*, si può affermare che l'utenza scolastica ha chiara la differenza che intercorre tra di esse.
- Attualmente, ritenere che a scuola venga impartito un insegnamento catechetico può essere solo il risultato di un pensiero pregiudizievole di chi non conosce la scuola.
- Resta da considerare che la comprensione della differenza tra catechesi ed Irc, che oggi pare assodata, è maturata nel tempo ed è il risultato di importanti sforzi pluridecennali, a fronte di polemiche talvolta dai toni accesi.

Il significato dell'IRC per gli studenti

22

Luca Raspi

- ▶ *La relazione con la catechesi*
- L'insegnamento della religione fu, per oltre un decennio tra la fine del Concilio e l'inizio degli anni '80, l'oggetto di numerosi dibattiti. Queste istanze finirono per trovare espressione nella soluzione neoconcordataria, che comportò importanti novità sia rispetto ai contenuti disciplinari che alle modalità di trasmissione di questi ultimi.
- Rispetto al è passato ci si trovava innanzi ad una vera e propria rivoluzione: si passava da una prospettiva di *catechesi scolastica* ad un *Irc curricolare*, la cui presenza nella scuola di tutti è fondata su elementi culturali ed educativi che appartengono alla scuola stessa. Queste condizioni di scolasticità sono la dimensione religiosa nello spazio del sapere ed i principi del cattolicesimo nel contesto storico-culturale italiano.

Il significato dell'IRC per gli studenti

23

Luca Raspi

- ▶ *La relazione con la catechesi*
- L'Intesa tra CEI e Ministero dell'Istruzione del 1985, seguita all'Accordo di Villa Madama, precisò che l'Irc doveva essere insegnata «secondo programmi che devono essere conformi alla dottrina della Chiesa».
- Questo aspetto legislativo, che ribadisce il carattere confessionale della disciplina, potrebbe sembrare apparentemente in contrasto con il concetto di scuola, quale luogo laico di elaborazione e produzione della cultura.
- In realtà, se è vero che la religione è costitutivamente afferente alla sfera intima di ciascuna persona ed implica una presa di posizione esistenziale da parte di ogni individuo, è altrettanto vero che l'Irc non orienta verso una scelta di fede e nemmeno educa alla fede, bensì contribuisce a comprendere la religione in una prospettiva culturale.
- Resta il fatto che la confessionalità correttamente intesa garantisce una precisa identità ed autenticità culturale. La confessionalità, infatti, mette al centro il diritto degli studenti di ricevere non un generico insegnamento, ma un sapere scolastico radicato nel contesto storico italiano e nel reale tessuto culturale cattolico

Il significato dell'IRC per gli studenti

24

Luca Raspi

- ▶ *La relazione con la catechesi*
- Si deve rilevare, tuttavia, che non sempre è stato ben inteso il concetto di confessionalità. Nonostante il fatto che l'Irc, a livello normativo concordatario, abbia mostrato il suo taglio prettamente scolastico, per parecchio tempo è emersa confusione con la catechesi.
- La catechesi è un percorso formativo strutturato ed impegnativo, i cui destinatari sono persone di fede o in cammino verso di essa, che ricevono una formazione per vivere pienamente la fede stessa. Il mezzo per raggiungere questo obiettivo, essendo di tipo istruttivo e formativo, può intersecare, seppure in via analogica, la prassi dell'insegnamento scolastico, ma è evidente il fatto che la finalità di far maturare una persona nella fede sarebbe sia in teoria che nella prassi impossibile nello spazio scolastico.
- L'Irc, invece, si caratterizza per essere un servizio scolastico, pertanto prettamente culturale e svolto secondo gli strumenti della scuola, indirizzato a tutti gli studenti, al di là delle convinzioni religiose personali.

Il significato dell'IRC per gli studenti

25

Luca Raspi

- ▶ *La relazione con la catechesi*
- Entrambe, catechesi ed Irc, hanno in comune l'educazione della persona con le sue istanze di senso e gran parte dei contenuti trasmessi. Sono aspetti condivisi che sono all'origine del concetto di complementarità.
- La differenza è negli obiettivi verso cui tendono – educazione alla fede ed educazione scolastica – e questo ne demarca la loro distinzione. Una distinzione, che è, oggi, chiara agli studenti e nella Chiesa e che solo qualche detrattore, non senza pregiudizi, potrebbe non riconoscere o mettere in dubbio.

Il significato dell'IRC per gli studenti

26

Luca Raspi

- ▶ *Il sapere religioso scolastico*
- La teologia, la filosofia e le scienze umane hanno messo in luce come la religiosità e la religione siano qualcosa di prettamente umano, che appartiene alla cultura e la influenza, quale segno distintivo di una comunità umana.
- La sfera religiosa, quale elemento prettamente culturale, viene studiata con metodi e linee di ricerca propri delle varie scienze che a diverso titolo se ne occupano.
- Il sapere religioso, che è cultura, può essere, pertanto, organizzato nella logica scolastica ed assumere carattere disciplinare.

Il significato dell'IRC per gli studenti

27

Luca Raspi

- ▶ *Il sapere religioso scolastico*
- Può entrare a far parte del bagaglio degli apprendimenti, che concorrono, a pieno titolo, a problematizzare le molteplici declinazioni della conoscenza e ad intercettare i bisogni educativi degli studenti, secondo le tappe del loro sviluppo psicologico.
- In questo orizzonte formativo religioso si colloca l'Irc, che ha, per oggetto materiale di studio, la religione cattolica nella sua dimensione culturale e storica e, come obiettivo formale, un progetto educativo teso cognitivamente a formare e sviluppare capacità di confronto critico ed etico.

Il significato dell'IRC per gli studenti

28

Luca Raspi

- ▶ *Disciplinarietà e interdisciplinarietà*
- Quando si parla di disciplina ci si riferisce ai «contenuti di insegnamento organizzati sulla base dei campi di sapere di riferimento tenendo conto del livello scolastico e di maturità dei destinatari». (M. PELLERÉY, «Discipline», in J.M. PRELEZZO – G. MALIZIA – C. NANNI, *Dizionario di scienze dell'educazione*, LAS, Roma 2008, p. 335).
- L'IRC è una *disciplina* poiché offre agli studenti secondo il loro livello di maturità, una serie di contenuti culturali che discendono da un ambito specifico della conoscenza, ovvero la religione cattolica nella sua rilevanza storica e culturale. Inoltre, rispondendo agli scopi della scuola, possiede un'intrinseca finalità educativa, che consiste nella promozione dello sviluppo integrale della persona.

Il significato dell'IRC per gli studenti

29

Luca Raspi

- ▶ *Disciplinarietà e interdisciplinarietà*
- La disciplinarietà dell'Irc è legata al suo statuto epistemologico ed alla sua identità pedagogico-didattica.
- Questo insegnamento, nel proprio specifico ambito di indagine, si avvale di un particolare approccio metodologico e linguistico, a cui concorre l'apporto di diversi ambiti di ricerca.
- Questi ambiti sono riconducibili alla rivelazione, alla ricerca storico-fenomenologica, alle scienze pedagogiche e alle varie discipline che rientrano nelle scienze della religione.

Il significato dell'IRC per gli studenti

30

Luca Raspi

- ▶ *Disciplinarietà e interdisciplinarietà*
- Il concorso di contenuti provenienti da diverse aree disciplinari, quali oggetti di insegnamento che confluiscono nell'Irc, tendono a dare alla disciplina un'identità caratterizzata da una costitutiva interdisciplinarietà interna.
- Con ciò si intende che la molteplicità di materie afferenti all'Irc è legata alla complessità dei contenuti disciplinari, che, per essere affrontati in modo efficace in una logica educativa e formativa scolastica, necessitano di essere adeguatamente integrati dal punto di vista didattico.
- Il carattere interdisciplinare interno all'Irc e gli obiettivi pedagogico-didattici che lo caratterizzano pongono questa disciplina nella condizione di essere peculiarmente aperta al dialogo con le altre materie scolastiche.

Il significato dell'IRC per gli studenti

31

Luca Raspi

- ▶ *Quali modelli didattici e libri di testo*
- Quando si parla di modello teorico sul piano della didattica ci si riferisce ad un approccio articolato relativo all'azione educativa e formativa. Tale approccio ha il proprio fondamento in specifiche linee pedagogiche e fa riferimento, in modo più o meno consapevole, ai paradigmi offerti dalla psicologia dello sviluppo e dell'educazione.
- Tra i diversi modelli didattici vale la pena ricordare i modelli comportamentista, cognitivista, costruttivista.
- Nello storico passaggio dai programmi alle Indicazioni, l'Irc ha dovuto fare i conti con l'elaborazione del concetto di competenza religiosa e con la necessità di trovare un modello didattico adeguato. In risposta a queste necessità è maturato il modello della didattica ermeneutico-esistenziale, che ha avuto e continua ad avere una larga diffusione nella prassi didattica degli Idr.

Il significato dell'IRC per gli studenti

32

Luca Raspi

- ▶ *Quali modelli didattici e libri di testo*
- L'Irc è un sapere disciplinare organizzato a livello programmatico e didattico. Per questi motivi la disciplina garantisce la presenza di libri di testo. Una presenza, quella del libro scolastico, assicurata dalla legge (Legge 8-11-2013, n 128, art. 6 c. 2. – Intesa) che ne prevede l'adozione.
- Il libro di testo, sia nella forma cartacea che digitale o mista, deve essere un puntuale riferimento alle Indicazioni Nazionali, per proporre in modo adeguato il contenuto delle lezioni.
- La certezza dell'utilizzo di un di testo di qualità, nell'Irc è avvalorato dal fatto che questo strumento, prima di giungere in aula, è sottoposto ad un'articolata e attenta verifica dei contenuti e delle scelte didattiche da parte del Servizio Nazionale per l'Irc. Questo organo della CEI è deputato a riconoscere l'adeguatezza di un libro, che per essere pubblicato deve ricevere un *Nulla osta* rilasciato dal Presidente della CEI ed in seguito l'autorizzazione alla stampa, detta *Imprimatur*.

Il significato dell'IRC per gli studenti

33

Luca Raspi

- ▶ *Quali modelli didattici e libri di testo*
- Per gli studenti l'esperienza del libro di testo di Irc è molto diversificata: per alcuni è un compagno di viaggio utilizzato sistematicamente nel loro itinerario scolastico, per altri, invece, è un oggetto che viene adoperato sporadicamente, risultando, quindi poco conosciuto.
- La recente indagine *Una disciplina alla prova* ha messo in luce come il libro di testo sia utilizzato soprattutto nella scuola primaria e via via, nel corso degli studi, sempre meno. La succitata ricerca offre la possibilità di un'attenta riflessione: il libro di testo pare non avere il posto adeguato nella prassi didattica dell'Irc.

Il significato dell'IRC per gli studenti

34

Luca Raspi

- ▶ *La valutazione debole*
- La valutazione, in ambito scolastico, è finalizzata a realizzare da parte del docente un'analisi dei processi di apprendimento, per fornire un giudizio retrospettivo agli studenti circa i risultati del loro impegno, affinché possano essere consapevoli dei loro traguardi.
- Essa può essere distinta secondo una duplice valenza: sommativa e formativa.
- La funzione sommativa, sostanzialmente, è volta a certificare, al termine di un percorso didattico, il raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di progettazione.
- La funzione formativa, invece, viene formulata per dare informazioni circa l'itinerario di apprendimento personale, mettendo in luce elementi di forza ed eventuali lacune.

Il significato dell'IRC per gli studenti

35

Luca Raspi

- ▶ *La valutazione debole*
- Questi due aspetti della valutazione caratterizzano ogni disciplina e pertanto sono proprie anche dell'Irc, anche se l'aspetto sommativo presenta diversi condizionamenti.
- ▶ La parte sommativa della valutazione risulta il punto di debolezza dell'Irc, che nel panorama scolastico la rende un *unicum*, segnato da una costitutiva debolezza. Questa debolezza è causata da quattro grandi limitazioni riguardanti: il diritto di voto e di esame, l'impiego di una scheda separata di valutazione, la posizione dell'Idr nello scrutinio finale, l'apporto dell'Irc all'attribuzione del credito scolastico.
- Il primo limite, il divieto di voto e di esame, è frutto degli accordi concordatari del 1929, recepito dal DLgs 297/94, art. 309, c. 4.
- La seconda limitazione riguarda l'inserimento della valutazione in una scheda separata, come previsto dalla succitata legge del 1930, recepita dal Testo Unico.
- Il terzo condizionamento nella valutazione interessa il ruolo dell'Idr in sede di scrutinio finale. Sebbene questi partecipi a pieno titolo e si esprima relativamente agli studenti che si avvalgono della disciplina, sono sorte alcune difficoltà, sollevate dal testo dell'Intesa del 1990 e ribadite in quella del 2012.

Il significato dell'IRC per gli studenti

36

Luca Raspi

- ▶ *La valutazione debole*
- Il primo limite, il divieto di voto e di esame, è frutto degli accordi concordatari del 1929, recepito dal DLgs 297/94, art. 309, c. 4.
- La seconda limitazione riguarda l'inserimento della valutazione in una scheda separata, come previsto dalla succitata legge del 1930, recepita dal Testo Unico.
- Il terzo condizionamento nella valutazione interessa il ruolo dell'Icd in sede di scrutinio finale. Sebbene questi partecipi a pieno titolo e si esprima relativamente agli studenti che si avvalgono della disciplina, sono sorte alcune difficoltà, sollevate dal testo dell'Intesa del 1990 e ribadite in quella del 2012. Il testo in questione afferma al punto 2.8: «Nello scrutinio finale, nel caso in cui la normativa statale richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale». Ad una lettura di superficie di questo punto dell'Intesa sembrerebbe che il voto di Irc potrebbe essere messo in disparte proprio laddove in sede di valutazione collegiale. Resta il fatto che diverse sentenze giuridiche hanno sottolineato la piena capacità di pronunciamento dell'Icd in sede di scrutinio finale. Non manca, tuttavia, qualche detrattore che, rispetto alla proposizione summenzionata, sostiene l'inconsistenza valutativa dell'Irc.

Il significato dell'IRC per gli studenti

37

Luca Raspi

- ▶ *La valutazione debole*
- Il quarto elemento fragile della valutazione riguarda il contributo che l'Irc può apportare alla determinazione del credito scolastico. Questo credito, come stabilito dal D.P.R. 323/98, è determinato da diversi fattori, quali media dei voti allo scrutinio finale, assiduità nella frequenza scolastica, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, interesse e impegno nella partecipazione alle attività complementari e integrative, eventuali crediti formativi.
- La partecipazione dell'Ildr all'attribuzione del credito è stata vagliata ampiamente, in quanto l'Ildr non esprimendo un voto numerico non rientra tra le materie che fanno media ed inoltre non può essere considerato credito formativo perché questo riguarda quanto conseguito fuori dalla scuola.
- Esisteva il rischio che l'Ildr restasse tagliato fuori. Ipotesi questa che è stata correttamente evitata grazie all'intervento del Consiglio di Stato, anche se non mancano ricorsi ostinati da parte di alcune associazioni che si oppongono all'Irc.

Il significato dell'IRC per gli studenti

38

Luca Raspi

- ▶ *La valutazione debole*
- Un sistema di valutazione debole fa emergere l'idea di una disciplina che godrebbe da una parte di una sua scolasticità formale, ma dall'altra di uno scarso rilievo pratico.
- Si tratta di una questione di immagine e seppure l'Irc appaia depotenziata e con un ruolo marginale, sembra che ciò non incida sull'efficacia didattica e sulla stima da parte delle famiglie e degli studenti.
- Proprio gli studenti sembrano apprezzare il sistema valutativo dell'Irc, in quanto permette di vivere un momento formativo avulso dalle logiche numeriche delle medie, favorendo un dialogo educativo di qualità e libero da ansie di prestazione.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

39

Luca Raspi

- ▶ *Come sono cambiati gli Idr: laicizzazione e femminilizzazione*
- Il corpo docente di religione, nel corso degli ultimi decenni, ha conosciuto un importante processo di cambiamento, caratterizzato da una crescente laicizzazione e femminilizzazione della professione.
- *Una disciplina alla prova*, nella scuola statale la presenza di religiosi è pari al 2,6 % del campione di Idr.
- All'origine di un sempre più ridotto numero di sacerdoti, religiosi e religiose tra gli Idr, possono esserci diverse cause:
 - la diminuzione delle vocazioni
 - la difficile conciliabilità tra gli accresciuti impegni dei docenti, sia nelle attività funzionali che nella formazione obbligatoria delle singole istituzioni, e l'attuale maggiore richiesta di presenza e tempo per le attività pastorali

Il significato dell'IRC per gli inseganti

40

Luca Raspi

- ▶ *Come sono cambiati gli Idr: laicizzazione e femminilizzazione*
- La laicizzazione della professione Idr non è stata colta come una *diminutio* dalla comunità ecclesiale. Questo fatto, invece, è stato accolto nella logica conciliare, riconoscendo il ruolo laicale nella Chiesa e nella società.
- Gli Idr laici non sono stati percepiti come una necessaria supplenza dei sacerdoti, ma come battezzati che esprimono, nel loro stato e con il loro servizio, il valore di un compito specifico, cioè quello di operare con competenza, disponibilità e senso di appartenenza ecclesiale al grande impegno educativo della Chiesa verso i giovani.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

- ▶ *Come sono cambiati gli Idr: laicizzazione e femminilizzazione*
- Osservando i dati statistici si scopre che oltre l'82% degli insegnanti sono donne. Questo dato è davvero molto significativo e induce a riflettere intorno alle tradizioni culturali e alla percezione sociale che interessano la figura ed il ruolo dell'insegnante nel nostro Paese.
- L'attuale femminilizzazione della classe docente tocca tutti gli ordini e gradi di scuola e coinvolge tutte le discipline, anche se in proporzioni diverse, infatti si va dall'infanzia e primaria con il 96%, alla secondaria con numeri che si attestano oltre il 71%, mostrando come rispetto ai diversi gradi di scuola esista una diversa impressione relativa al credito sociale.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

42

Luca Raspi

- ▶ *Come sono cambiati gli Idr: laicizzazione e femminilizzazione*
- Anche l'Irc è interessato da una presenza crescente di insegnanti donna, la cui presenza mostra qualche differenza a seconda del grado di scuola.
- Secondo i dati presentati dall'indagine *Una disciplina alla prova* si evince che il 78 % degli Idr è costituito da donne, mentre il restante 21,2 % da uomini.
- Occorre mettere in luce che la presenza femminile tende a decrescere con i gradi di scuola superiori, discostandosi un pochino dalle medie generali delle altre discipline. Infatti se nella scuola dell'Infanzia la percentuale di insegnanti di sesso femminile è pari al 96% del campione, all'87,2 nella Primaria, nella Secondaria di primo grado si attesta al 68,2 %, mentre nella Secondaria di secondo grado al 58,3 %.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

43

Luca Raspi

- ▶ *Perché insegnare religione: motivazioni, attese, bilanci*
- La professione docente è molto complessa. È un impiego di lavoro dipendente, che è remunerato e regolamentato da contratti collettivi. Ad esso si accede attraverso un percorso di studi accademici e precise modalità di reclutamento previste dalla legge.
- Potrebbe sembrare che un insegnante sia un impiegato come tutti gli altri, ma in vero, seppure debba adempiere ad una serie di impegni burocratici, non può essere definito tale.
- Lavora nell'arduo campo dell'educazione con perizia e scienza con la grande responsabilità generata dall'operare con giovani persone in formazione. Gode, inoltre, una libertà professionale garantita dall'articolo 33 della Costituzione.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

- ▶ *Perché insegnare religione: motivazioni, attese, bilanci*
- L'insegnamento è, dunque, un'attività che presenta sia aspetti impiegatizi che aspetti condivisi con le libere professioni, possedendo, pertanto una sorta di atipicità. Potrebbe essere qualificato come un'*arte*, cioè come un'attività intellettuale dal carattere espressivo, comprovata da una preparazione conoscitiva di alto livello, attuabile in uno spazio di libertà metodologica, originata da una vocazione autentica e sostenuta da una viva motivazione del soggetto che la esercita.
- L'itinerario, che porta un individuo a scegliere la scuola come luogo per esprimere la propria vocazione educativa, vista le difficoltà legate alla formazione e all'entrata nella scuola, deve essere sostenuto da un'adeguata motivazione.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

45

Luca Raspi

- ▶ *Perché insegnare religione: motivazioni, attese, bilanci*
- Attese fondate e motivazione intrinseca sono la linfa che sostiene la vocazione educativa originale e le quotidiane sfide educative a cui deve far fronte ogni giorno un docente ed in particolare un'Idr, che insegna una disciplina facoltativa, con esiguo numero di ore annuali ed una valutazione debole.
- L'Idr deve possedere, dunque, una grande spinta motivazionale, che nasce dalla consapevolezza del proprio ruolo specifico nella scuola sia nelle relazioni con gli studenti che con i colleghi, nonostante i limiti strutturali connessi all'Irc.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

46

Luca Raspi

- ▶ *Perché insegnare religione: motivazioni, attese, bilanci*
- La ricerca *Una disciplina alla prova*, attraverso le interviste proposte, ha rintracciato una forte motivazione negli Idr rispetto al loro lavoro.
- Emerge che i docenti risultano consapevoli dei limiti legati allo stato giuridico dell'Irc, ma riconoscono, parimenti, la grande portata educativa del loro insegnamento, che, nello spazio istituzionale della scuola, può offrire una risposta culturale alle domande di senso, può toccare questioni morali e può promuovere il dialogo tra fedi e culture diverse.
- I valori che sostanziano la scelta di insegnare religione sono fortemente radicati nei docenti, che come persone di fede, sentono una grande motivazione a vivere nella scuola la propria vocazione specifica come scelta definitiva di vita, tanto che l'86,9 % degli intervistati non prende in considerazione la possibilità di abbandonare la propria attività.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

47

Luca Raspi

- ▶ *I percorsi di formazione iniziale e il ruolo degli studi teologici*
- Fino alla revisione del Concordato del 1984 al docente di Religione non erano richiesti specifici titoli di studio. Per accedere all'insegnamento, infatti, bastava l'idoneità rilasciata dal vescovo.
- L'Intesa del 1985, che ha profondamente cambiato la sostanza e la forma dell'insegnamento religioso a scuola, ha introdotto, con chiarezza, la necessità che gli insegnanti fossero in possesso di determinati titoli di studio.
- Al docente della Scuola dell'Infanzia e Primaria era richiesto il diploma magistrale, a condizione che avesse frequentato nel corso degli studi secondari superiori l'insegnamento della religione cattolica.
- Per l'insegnante della Secondaria era previsto un titolo ecclesiastico di tipo accademico, quale baccalaureato, licenza, dottorato in teologia o nelle altre discipline ecclesiastiche, o attestato di compimento del regolare corso di studi teologici in un seminario maggiore, o diploma accademico di magistero in scienze religiose, rilasciato da un istituto di scienze religiose, o ancora diploma di laurea valido nell'ordinamento italiano, unitamente ad un diploma rilasciato da un istituto di scienze religiose riconosciuto dalla CEI (Cfr. DPR 16-12-1985, n.751, 4).

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

- ▶ *I percorsi di formazione iniziale e il ruolo degli studi teologici*
- I profili di qualificazione per accedere all'insegnamento sono stati rinnovati dall'Intesa del 2012, che ha disposto il superamento dei vecchi titoli, per far sì che i docenti di religione avessero titoli equiparabili agli altri docenti, ovvero un titolo accademico uniformato a quelli attuali.
- Questo processo di cambiamento è stato possibile grazie alla precedente riforma ordinamentale degli Istituti Superiori di Scienze Religiose, apportata dalla Congregazione per l'educazione cattolica con l'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 2008.
- La formazione degli insegnanti, da allora, passa attraverso un corso accademico di durata quinquennale, suddiviso in una laurea triennale ed una specialistica, la *Laurea in Scienze Religiose*, che ha sostituito il vecchio titolo di Magistero. Questo titolo è stato recentemente riconosciuto come titolo accademico dallo Stato grazie al DPR 63 del 27 maggio 2019.

Il significato dell'IRC per gli inseganti

49

Luca Raspi

- ▶ *I percorsi di formazione iniziale e il ruolo degli studi teologici*
- I cambiamenti avvenuti nell'ultimo decennio in ordine alla formazione iniziale degli Idr sono stati, dunque, di notevole rilievo e può essere interessante comprendere quale opinione i docenti più giovani abbiano circa la loro esperienza formativa accademica.
- Secondo l'indagine *Una disciplina alla prova* è stato messo in luce che la soddisfazione rispetto alla formazione iniziale per i nuovi docenti risulta alta, pari al 92 % del campione intervistato. Un dato che può essere considerato un'iniezione di fiducia nei confronti degli Istituti di Scienze Religiose, che sembra possano offrire un bagaglio di conoscenze ed abilità di alto livello ampiamente spendibili nella prassi dell'attività di docenza.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

50

Luca Raspi

- ▶ *La doppia fedeltà, allo Stato e alla Chiesa*
- Ogni docente risponde alla legge dello Stato.
- L'Idr oltre allo Stato fa riferimento all'autorità ecclesiastica. È tenuto a seguire un triplice canale normativo, ovvero quello statale, quello canonico e quello concordatario.
- Egli opera, pertanto, in una logica di duplice fedeltà allo Stato ed alla Chiesa all'interno di un orizzonte concordato tra queste due istituzioni.
- Si tratta di una complessità giuridica che pone questa figura professionale in una situazione unica nel panorama scolastico italiano.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

51

Luca Raspi

- ▶ *La doppia fedeltà, allo Stato e alla Chiesa*
- Un insegnante è tenuto ad ottemperare ad una serie di doveri e a godere di una certa quantità di diritti, che possono essere individuati, nella loro complessità, fondamentalmente in questi riferimenti normativi: il D.lgs 297/1994, il TU della legislazione scolastica e il D.Lgs 165/2001, ovvero le norme generali sul lavoro nella pubblica amministrazione, ed il Contratto Collettivo Nazionale del lavoro.
- In ordine alla fedeltà allo Stato gli Idr devono rispettare l'insieme di leggi che regolano la professione docente, come ricorda il punto 2.8 dell'Intesa del 2012: «Gli insegnanti incaricati di religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli insegnanti».

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

52

Luca Raspi

- ▶ *La doppia fedeltà, allo Stato e alla Chiesa*
- La fedeltà alla Chiesa è vissuta dal docente attraverso la continuità e la coerenza tra la vita ed il lavoro.
- L'Irc, essendo un insegnamento confessionale, implica naturalmente l'adesione del docente ai contenuti della dottrina della fede cattolica.
- L'Idr, inoltre, deve mostrare un'autentica passione educativa tramite adeguate competenze professionali.
- Una vita di testimonianza cristiana e l'abilità nell'arte di insegnare sono le condizioni necessarie perché un insegnante possa essere riconosciuto dall'autorità ecclesiastica, cioè dal vescovo diocesano, come idoneo a svolgere la professione, secondo quanto stabilito dal Codice di Diritto Canonico al canone 804: «L'Ordinario del luogo si dia premura che coloro i quali sono deputati come Insegnanti della Religione nelle scuole, anche non cattoliche, siano eccellenti per retta dottrina, per testimonianza di vita cristiana e per abilità pedagogica».

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

53

Luca Raspi

- ▶ *La doppia fedeltà, allo Stato e alla Chiesa*
- Una volta che, attraverso un esame adeguato, un soggetto viene riconosciuto idoneo all'insegnamento dall'autorità ecclesiastica, questa attestazione ha valore non solo per la Chiesa, ma anche per lo Stato.
- È molto importante perché l'*idoneità*, insieme ai titoli di studio, è la premessa necessaria per accedere all'insegnamento, secondo quanto previsto dalla normativa concordata.
- Il successivo inserimento di un professionista nella scuola può avvenire solo se viene posto in essere un accordo tra Stato e Chiesa che prende il nome di nomina d'intesa. (punto 2.5 dell'Intesa).

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

54

Luca Raspi

- ▶ *Il vissuto dell'Ildr: frustrazioni e soddisfazioni*
- Coloro che decidono di intraprendere la carriera di insegnanti di religione, mai come oggi devono possedere una grande carica motivazionale supportata da una solida fede.
- Insegnare religione, in questa fase storica, significa fare i conti con gli effetti culturali prodotti da una crescente indifferenza religiosa, con la sfiducia nelle forme religiose tradizionali, oltre che con il deprezzamento generale nei confronti della professione docente.
- A questi fattori socio-culturali si devono aggiungere le difficoltà legate sia all'insegnamento di una disciplina facoltativa e dalla valutazione debole, sia alle complessità normativa, che deriva dall'intreccio di leggi statali, ecclesiastiche e concordatarie.

Il significato dell'IRC per gli inseganti

55

Luca Raspi

- ▶ *Il vissuto dell'Ildr: frustrazioni e soddisfazioni*
- La ricerca *Una disciplina alla prova* ha cercato di comprendere il livello motivazionale e la soddisfazione professionale degli Ildr.
- Secondo questa indagine la motivazione intrinseca personale è molto forte ed è sostenuta anzitutto da una vocazione originale in un orizzonte di fede, accompagnata dal desiderio di poter dare una formazione religiosa ai giovani.
- Gli Ildr mostrano, proprio a partire dalle solide convinzioni personali, di essere professionisti soddisfatti della loro attività, tanto che sarebbero pochi coloro i quali lascerebbero questa professione per dedicarsi ad un altro lavoro.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

56

Luca Raspi

- ▶ *Il vissuto dell'Ildr: frustrazioni e soddisfazioni*
- Non bisogna, poi, dimenticare lo stato giuridico degli Ildr. Oggi la maggior parte di essi è precaria, per cui, ogni anno, attende con ansia l'incarico affidato a fine agosto dagli uffici diocesani preposti. Questa situazione, protratta per molti anni, può senz'altro essere motivo di frustrazione.
- Lo stato giuridico attuale dell'Ildr è complesso ed è un caso unico nel panorama della professione docente nel nostro Paese. Si tratta di uno snodo problematico, che ha segnato la professione, nel corso della storia della scuola italiana.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

57

Luca Raspi

- ▶ *Il vissuto dell'Ildr: frustrazioni e soddisfazioni*
- Una prima definizione circa lo stato giuridico degli Ildr si trova nella legge 824/30, che delineò un quadro professionale segnato da una precarietà intrinseca. Questa precarietà venne ribadita chiaramente dalla CM 117/30, in cui il lavoro dell'Ildr era delineato come un incarico che andava dall'inizio al termine delle lezioni.
- Solo alla fine degli anni Cinquanta, i docenti raggiunsero una certa stabilità. La CM 349/59 sancì, infatti, che l'incarico dell'Ildr fosse annuale, all'epoca dal primo di ottobre fino al 30 settembre dell'anno successivo, non più, quindi, fino al termine delle lezioni.
- Passò ancora parecchio tempo perché gli Ildr potessero contare su una maggiore sicurezza contrattuale. Furono la CM 127/75 e poi la Legge 312/80 ad apportare importanti cambiamenti: rispettivamente la conferma automatica della nomina annuale ed il riconoscimento di una progressione economica dopo quattro anni di servizio.

Il significato dell'IRC per gli inseganti

58

Luca Raspi

- ▶ *Il vissuto dell'Ildr: frustrazioni e soddisfazioni*
- La situazione che ne derivò non cambiava, tuttavia, la situazione intrinsecamente precaria degli Ildr, che, in questo periodo, vennero distinti in due categorie:
 - gli *stabilizzati*, che avevano prestato almeno 4 anni di servizio ad orario completo, che godevano dei quasi tutti gli istituti giuridici dei docenti in ruolo.
 - i *non stabilizzati*, i quali non avevano l'anzianità minima oppure l'orario completo e pertanto non possedevano i diritti degli stabilizzati.

Il significato dell'IRC per gli inseganti

59

Luca Raspi

- ▶ *Il vissuto dell'Ildr: frustrazioni e soddisfazioni*
- Una vera rivoluzione nello stato giuridico degli Ildr avvenne nel 2003 con la Legge 186. Grazie a questa legge fu indetto un concorso per immettere in ruolo gli Ildr.
- Il concorso era riservato a coloro che avevano quattro anni di servizio, era, pertanto aperto ai docenti stabilizzati.
- La Legge in questione stabilì che gli Ildr, da allora, sarebbero stati suddivisi in due grandi categorie, tutt'oggi in essere. Da una parte vi sono i docenti di ruolo e dall'altra i precari, in una percentuale prevista rispettivamente pari al 70% e al 30% dei posti effettivamente disponibili.

Il significato dell'IRC per gli insegnanti

60

Luca Raspi

- ▶ *Il vissuto dell'Ildr: frustrazioni e soddisfazioni*
- L'immissione in ruolo presenta alcune differenze rispetto ai docenti delle altre discipline.
- L'Ildr immesso in ruolo, infatti, viene assegnato d'intesa con l'autorità ecclesiastica in condizione di utilizzo, anche se detto utilizzo viene confermato automaticamente ogni anno, quando permangano le condizioni previste dalla legge, non in ultimo l'idoneità.
- La ricerca *Una disciplina alla prova* ha rilevato che i docenti in ruolo, dopo i pensionamenti che sono avvenuti negli anni, non coprono da tempo il 70 % dei posti disponibili. Oggi la maggior parte degli Ildr che insegnano nella scuola statale sono incaricati annuali, stabilizzati e non, soprattutto in alcune regioni dell'Italia settentrionale, dove già dopo il concorso non furono coperti tutti i posti disponibili. Tali posti a disposizione furono redistribuiti nel Meridione, dove vi fu un numero di assunzioni che andò, talvolta, oltre la quota del 70%.

Il significato dell'IRC per la Chiesa

- ▶ *Le responsabilità istituzionali dell'autorità ecclesiastica*
- La natura concordataria dell'Irc prevede un ruolo decisivo dell'autorità ecclesiastica nella gestione del settore.
- Nella ripartizione delle competenze fissate dal Concordato la Cei ha assunto una serie di responsabilità continue nella gestione ordinaria della materia, spettandole infatti in primo luogo l'approvazione dei programmi e dei libri di testo destinati all'Irc.
- i programmi sono stati modificati già almeno tre volte dopo la revisione del Concordato.
- i libri sono approvati al momento della loro pubblicazione con il rilascio di uno specifico nulla osta (attualmente concesso a circa centocinquanta libri di testo per ogni ordine e grado di scuola).
- Spetta alla Cei la vigilanza e l'accordo con lo Stato sulla formazione iniziale degli Idr (materia su cui è stata sostanziosamente modificata l'Intesa nel 2012) e sugli aspetti organizzativi più particolari (sui quali il potere giudiziario ha spesso scavalcato la competenza ecclesiastica).

Il significato dell'IRC per la Chiesa

62

Luca Raspi

- ▶ *Le responsabilità istituzionali dell'autorità ecclesiastica*
- All'interno della Cei, coerentemente con l'impianto veteroconcordatario, la materia era stata inizialmente affidata all'Ufficio catechistico nazionale (Ucn), istituito nel 1961.
- Una modifica al regolamento dell'Ucn nel 1997 istituì al suo interno un autonomo *Settore per l'Irc*, formalmente diretto dal direttore dell'Ucn e con vice-direttore il direttore dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università, ma di fatto affidato a uno specifico responsabile per la cura delle questioni ordinarie.
- Nel 2002, infine, è stato istituito un apposito *Servizio nazionale per l'Irc*, dotato di un autonomo responsabile che, come nel caso degli altri Uffici, agisce secondo gli indirizzi del Segretario generale della Cei.

Il significato dell'IRC per la Chiesa

63

Luca Raspi

- ▶ *Le responsabilità istituzionali dell'autorità ecclesiastica*
- Le competenze del Servizio nazionale per l'Irc sono facilmente intuibili:
 - lavoro di coordinamento e supporto degli uffici diocesani (a loro volta raggruppati per regioni ecclesiastiche);
 - rilascio del nulla osta per i libri di testo (alcune decine ogni anno);
 - iniziative nazionali di formazione degli Idr;
 - raccolta dei dati sugli avvalentisi e sugli Idr nelle singole diocesi;
 - rapporti con il Ministero dell'istruzione per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione del settore.

Il significato dell'IRC per la Chiesa

- ▶ *La gestione degli Idr a livello locale*
- Ogni diocesi ha infatti un suo ufficio per l'Irc, a seconda dei casi autonomo o accorpato con l'ufficio di pastorale scolastica.
- Il lavoro degli uffici diocesani consiste essenzialmente nella selezione degli Idr (mediante procedure autonomamente stabilite in ciascuna diocesi) e nel rilascio dell'idoneità canonica necessaria per insegnare, nella selezione e gestione dei supplenti da incaricare ogni volta che se ne presenti l'occasione e nell'organizzazione delle iniziative diocesane di formazione per gli Idr.
- In base alle dimensioni della diocesi l'ufficio può trovarsi a gestire poche decine di insegnanti o più di un migliaio, quindi il lavoro quotidiano può essere piuttosto vario.

Il significato dell'IRC per la Chiesa

65

Luca Raspi

- ▶ *La gestione degli Idr a livello locale*
- È importante riflettere sui criteri che orientano l'azione degli uffici diocesani per comprendere da dove abbiano origine i problemi principali che essi si trovano ad affrontare e che ci sembra di poter riassumere in quattro punti:
 - disporre di un sufficiente numero di candidati all'Irc per poter selezionare e mandare nelle scuole i migliori;
 - avere un progetto di Irc per il territorio diocesano, che sia significativo per la scuola e possa realizzarsi attraverso valide iniziative di formazione per gli insegnanti;
 - essere interlocutori credibili di autorità scolastiche sempre meno attente al mondo dell'Irc e alle sue peculiarità;
 - riuscire a mantenere una relazione significativa con tutti gli Idr, molti dei quali, soprattutto se di ruolo, sembrano ritenersi emancipati dalla tutela ecclesiastica e riducono di molto i contatti con l'ufficio e la diocesi.

Il significato dell'IRC per la Chiesa

- ▶ *Irc e pastorale scolastica*
- Quando l'Irc è associato alla pastorale scolastica in un unico ufficio di curia è spesso inevitabile che la pastorale scolastica sia sacrificata alle urgenze quotidiane dell'Irc (si pensi solo alle supplenze) e ciò spiega perché, a nostro parere, sia preferibile mantenere separato l'Irc da altri settori
- D'altra parte non si può nemmeno trascurare che l'Irc costituisce di fatto la principale modalità di presenza della Chiesa nella scuola, anche se non si può pensare di ridurre ad esso tutta la pastorale scolastica.
- I due settori sono chiamati a interagire strettamente, ma in una logica di servizio e di animazione che faccia proprio il richiamo di papa Francesco ad avviare processi più che occupare spazi.

Il significato dell'IRC per la Chiesa

67

Luca Raspi

- ▶ *Irc e pastorale scolastica*
- Senza entrare più di tanto nel merito della pastorale per la scuola, ci limitiamo a dire che essa non si può ridurre a una presenza esteriore o formale, che oggi non incontra più il consenso della comunità cristiana.
- Celebrazioni, benedizioni o visite pastorali, oltre che essere ostacolate da rigide applicazioni delle norme, sono eventi isolati che non producono effetti sulla realtà quotidiana della scuola e rischiano più di separare che di unire.
- Soprattutto è un modo per affidare la pastorale ai pastori, lasciando in ombra il contributo che invece dovrebbe venire soprattutto dal gregge. Se sul piano dottrinale e strategico la responsabilità del pastore è indiscutibile, sul piano operativo tocca ai laici darsi da fare per rinnovare le realtà secolari. E la scuola è certamente una di queste.

Il significato dell'IRC per la Chiesa

68

Luca Raspi

- ▶ *Irc e pastorale scolastica*
- Nella scuola, come in altri ambienti, si tratta allora di assicurare una presenza fatta di servizio costante e benevolo (soprattutto nei confronti dei più deboli), di animazione culturale e sociale, di impegno profetico e disinteressato per il bene comune, in cui i laici (e soprattutto le laiche, dato che la assoluta maggioranza degli insegnanti italiani sono donne) possono dare un contributo e una testimonianza insostituibile.
- Tra questi laici possono e devono esserci anche gli Idr (per il 96% laici), i quali però non devono sentirsi soli o incaricati esclusivi dell'animazione cristiana del loro ambiente di lavoro e di vita.

Il significato dell'IRC per la Chiesa

69

Luca Raspi

- ▶ *Irc e pastorale scolastica*
- Il nodo pastorale fondamentale, a nostro parere, è che l'Irc non deve essere concepito come lo strumento unidirezionale di comunicazione dalla Chiesa alla scuola, ma anche come il reciproco canale di ascolto che permetta alla voce della scuola di arrivare alla Chiesa.
- In questo l'Idr non deve essere né sentirsi solo, perché anche altri insegnanti cattolici dovrebbero svolgere la stessa funzione di collegamento e di dialogo, in quanto la pastorale deve essere il frutto dell'azione di una comunità e non l'intervento di un delegato ufficiale.
- Se la pastorale viene intesa come il frutto di un'azione e di un sentire comune, possiamo allora passare a ragionare sul modo in cui la comunità cristiana nel suo insieme guarda all'Irc.